

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



è associata



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Dott. Paolo Gentiloni

presidente@pec.governo.it

protocollo.dagl@mailbox.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Giuliano Poletti

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro degli Interni

Dott. Domenico Minniti

caposegreteria.ministro@interno.it

gabinetto.ministro@pec.interno.it

dait.prot@pec.interno.it

Al Ministro della Giustizia

Dott. Andrea Orlando

capo.gabinetto@giustiziacert.it

Al Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

Dott. Paolo Pennesi

capoispettorato@pec.ispettorato.gov.it

segreteriacapoispettorato@ispettorato.gov.it

Al Segretario Generale Nazionale CGIL

Dott.ssa Susanna Camusso

segreteria.camusso@cgil.it

organizzazione@pec.cgil.it

Al Segretario Generale Nazionale CISL

Dott.ssa Annamaria Furlan

segreteria.generale@cisl.it

cisl@pec.cisl.it

Al Segretario Generale Nazionale UIL

Dott. Carmelo Barbagallo

info@uil.it

Fax: 06.4753208

Roma, 11 ottobre 2017

Prot. n. 1673/Pres.

Al Presidente CONFCOOPERATIVE

Dott. Maurizio Gardini

confcooperative@confcooperative.it

confcooperative@pec.confcooperative.it

Al Presidente LEGACOOP

Dott. Mauro Lusetti

legacoop@pec.it

info@legacoop.coop

Al Presidente AGCI

Dott. Rosario Altieri

info@agci.it

agci.nazionale@legalmail.it

Oggetto: **Segnalazione-denuncia**. Attività irregolare di sfruttamento delle prestazioni lavorative tramite il sistema cooperativistico. Determinazione di storture del mercato e danni ai lavoratori e creazione di situazioni illecite diffuse.

Pregiatissimi,

come già evidenziato alle parti sociali nello scorso mese di marzo, con ulteriore rammarico dobbiamo segnalare che, sul territorio nazionale, non solo proseguono le attività di sfruttamento delle prestazioni lavorative tramite un fittizio sistema cooperativistico, ma, nell'ultimo periodo, le stesse sono addirittura considerevolmente aumentate.

Infatti, a seguito della ridefinizione normativa dell'illecito relativo all'intermediazione illegale di manodopera, negli ultimi mesi, si è innestato e notevolmente diffuso un sistema di "dumping sociale" determinato da diverse cooperative che vantano ormai decine di unità operative in tutta Italia.

Tali soggetti, sbandierando l'obiettivo e la finalità di ridurre il costo del lavoro (pubblicizzano una riduzione di almeno il 40%), hanno articolato e sviluppato un pregnante sistema di pubblicità rivolto in primo luogo alle imprese, cogliendo l'attenzione delle stesse con frasi del tipo:

- "Hai un'azienda? Scopri come risparmiare fino al 40% del costo del lavoro! Inizia subito";
- "Affidarsi alla cooperativa per generare flessibilità di esercizio delle attività (essendo una società che assume la responsabilità della gestione dello stesso)".

In buona sostanza, queste cooperative propongono alle aziende di licenziare tutti i lavoratori, di procedere, loro stesse, a riassumerli e a gestire le prestazioni lavorative attraverso un contratto di fornitura di servizi al precedente datore di lavoro, incardinando una sorta di terzizzazione e gestione delle attività aziendali. Ovviamente il presunto risparmio del costo del lavoro si ottiene comprimendo i diritti dei lavoratori, in quanto gli stessi possono continuare a prestare attività lavorativa solo diventando soci della cooperativa e, quindi, accettando una riduzione dei compensi, operata direttamente sul netto, con incomprensibili trattenute. Riteniamo che anche dal punto di vista previdenziale il lavoratore/socio subisca un notevole nocumento contributivo. Tale attività si fonda sull'applicazione di sconosciuti contratti collettivi di lavoro e di irrintracciabili livelli di inquadramento retributivo.

E' inutile ribadire che la nostra categoria ha già denunciato agli organi competenti tale fenomeno. Tuttavia ciò non risulta aver prodotto, ad oggi, alcun intervento utile a sradicare realmente tale sistema illecito diffuso.

Riteniamo che, nell'attuale periodo storico, la scelta di comprimere i diritti dei lavoratori quale mezzo utile a perseguire una maggiore competitività sul mercato risulti, oltre che palesemente illecita, umiliante e mortificante per tutte le parti sociali coinvolte.

Pertanto Vi invitiamo ad adottare adeguate iniziative tese a far cessare gli abusi sopra descritti.

Rimaniamo a Vostra disposizione per ogni informazione o chiarimento e Vi porgiamo cordiali saluti.


Dario Montanaro
Il Presidente Nazionale